

I NUOVI FOCOLAI

# Mondragone, una bomba sociale

*Pregliasco: «Casi più lievi ma evitare la seconda ondata»*

**Andrea Cuomo  
 e Enza Cusmai**

■ Continuano i disordini a Mondragone, nel casertano, dove un nuovo focolaio di Coronavirus tra la comunità di immigrati bulgari alza la tensione con le forze dell'ordine.

Il governatore campano De Luca minaccia di chiudere la città se i casi dovessero esplodere. Il virologo Pregliasco spiega: «I casi oggi sono meno gravi ma bisogna gestire tempestivamente i cluster».

alle pagine 10-11

**CONVIVERE CON IL VIRUS**

L'andamento dell'epidemia

# Mondragone, ancora tensioni «Da anni una bomba sociale»

*Il paese sul litorale casertano teme gli effetti economici del focolaio «bulgaro». I balneari: «Stagione a rischio»*

**Andrea Cuomo**

■ Mondragone, Italia. Prima il focolaio, poi la paura, poi le tensioni, infine il contagio economico, forse quello peggiore. Nel comune del litorale domizio, terra di agricoltura, di mozzarelle ma anche di spiagge affollate ogni estate di villeggianti che arrivano dalla vicina Napoli, si leva il grido di allarme dei balneari: «Lo scorso fine settimana si intravedeva un'inversione di tendenza su tutto il territorio. Adesso invece piovono disdette, il rischio è che la stagione sia compromessa», sintetizza Salvatore Brodella, titolare di un lido e delegato locale del Sib (Sindacato italiano balneari).

Ma l'estate è lontana. Per ora ci sono giorni di paura e tensione snocciolati come grani di un rosario. Nel paesone in provincia di Caserta è stato un venerdì di tensione dopo il giovedì di

fuoco in cui la comunità bulgara che affolla la cosiddetta area Cirio - che dallo scorso lunedì è «zona rossa» per effetto di un'ordinanza del presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca in seguito alle decine di positività - si era fronteggiata con quella italiana. Nella notte tra giovedì e ieri un furgone con targa bulgara, parcheggiato vicino al complesso epicentro del focolaio, è stato incendiato con un molotov artigianale. Ora cinquanta militari vigilano affinché nessuno cerchi di abbattere o scavalcare le transenne che delimitano l'area off limits, chi è dentro è dentro, chi è fuori è fuori. Si parla di screening di massa. Intanto gli italiani continuano a ronzare attorno alla Cirio, per vigilare che i bulgari e gli altri stranieri che sono in quarantena non vadano in giro a spargere il virus, perché i positivi finora sono 43 ma là dentro sono in settecento, ammassati in appar-

tamenti affittati in nero, molti

**FAIDA TRA COMUNITÀ**

**Molotov su un furgone  
 I soldati evitano**

**evasioni dalla zona rossa**

«fantasmi» senza nome, che vivono in condizioni igieniche precarie. Un mondo sommerso che Mondragone sfrutta nella sua economia fatta di campi da coltivare, pomodori da raccogliere ma che oggi si è trasformato in un esercito di straccioni pericolosi e ribelli, che sfidano loro e le restrizioni.

Ora tutti parlano di Mondragone come una polveriera. «È una bomba sociale che da tempo rischiava di scoppiare e che ora è scoppiata», dice un attivista dell'associazione Cittadinanza Attiva Mondragone. «Diciamocelo chiaramente, queste persone non sono integrate con noi,

anche se frequentano la nostra mensa e vengono al campetto - dice il vescovo di Sessa Aurunca, Orazio Piazza -. Non si sa quanta gente abiti effettivamente in un appartamento, certamente sono in moltissimi. Il paradosso è che sono le donne a lavorare di più, come braccianti agricole e badanti, mentre gli uomini rimangono a vivacchiare». E anche il presidente della Regione Vincenzo De Luca si accorge che «a Mondragone abbiamo una realtà ultradecennale rispetto alla quale sembra che nessuno abbia visto niente, eppure è un problema che avrebbe dovuto riguardare, e riguarda, in primo luogo il ministero dell'Interno, la prefettura, la questura, il comune, le forze dell'ordine». Il governatore si autoassolve ma finisce nel mirino della Lega e di Fdi. «Mentre i campani erano chiusi in casa, gruppi di immigrati irregolari erano liberi di bivaccare per strada. Non è stato

fatto praticamente nulla. De Luca poteva fare tantissimo, non lo ha fatto. Più che sceriffo, mi sem-

bra un incantatore di serpenti», dice la presidente di FdI, Giorgia Meloni, a Mattino Cinque su Canale 5. «Mondragone è una

bomba sociale, innescata dalla sinistra filoimmigrazionista e da De Luca», afferma Nicola Molte-

ni, segretario della Lega in Campania. E lunedì a Mondragone arriverà Matteo Salvini. Sarà probabilmente un'altra giornata di rabbia.



**DE LUCA**  
Decine di persone ammassate. Un problema decennale. Se si superano i cento casi sono pronto a chiudere tutta la città

**LA ZONA ROSSA**

I palazzi contagiati nel comune campano



Complesso di palazzi di 9 piani (ex area Cirio) abitati fino a sabato da **700 persone**



L'EGO - HUB



**L'ESERCITO IN STRADA**  
A Mondragone, nel Casertano, l'esercito chiesto dal governatore della Campania, Vincenzo De Luca, sbarra la zona rossa e tiene sotto controllo la situazione dei condomini ex Cirio, dove vivono moltissimi lavoratori bulgari

